

La classe di informatica del liceo intitolata al campione di ciclismo che salvò centinaia di ebrei della deportazione

Un'aula del Banfi dedicata al «giusto» Bartali

Presenti alla cerimonia tra gli altri la nipote Gioia e Gilberto Simoni, vincitore di due Giri d'Italia

VIMERCATE (tlo) La memoria di **Gino Bartali** resterà per sempre tra gli studenti del liceo Banfi di Vimercate. Cerimonia toccante e carica di significato sabato scorso all'interno dell'istituto nel centro scolastico Omnicomprensivo di via Adda. Un'aula è stata intitolata al grande campione di ciclismo, ricordato anche come uno dei «giusti», ossia donne e uomini che durante la Seconda guerra mondiale si adoperarono, a rischio della propria vita, per salvare migliaia di ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio nazisti.

Presenti alla cerimonia il dirigente scolastico **Giancarlo Sala**, il sindaco **Francesco Sartini**, il campione di ciclismo due volte vincitore del Giro d'Italia **Gilberto Simoni**, **Sergio Galbusera** dell'azienda Lampre di Usmate, marchio della società ciclista per cui Simoni ha corso a lungo.

In collegamento via web, **Gioia Bartali**, nipote del campione, e **Paolo Alberati**, ex ciclista professionista, giornalista, scrittore e autore di un libro che racconta la storia sportiva e personale di



A sinistra, il tavolo dei relatori. A destra il presidente Giancarlo Sala con, in collegamento, Gioia Bartali, nipote del campione. Sotto, l'ex ciclista Gilberto Simoni dopo aver scoperto la targa dell'aula intitolata

«Abbiamo accertato almeno 40 viaggi compiuti da Bartali tra Firenze e Assisi, un percorso di 180 chilometri ad andare e 180 a tornare per trasportare i documen-

ti».

«Il nonno era un persona umile, buona, di grande fede - ha aggiunto la nipote Gioia - E quando c'è stato bisogno di lui, per salvare vite umane, non si è girato dall'altra parte. La sua storia dovrebbe essere inserita nei testi scolastici».

«Ricordo il Bartali campio-



ne straordinario, ma anche il Bartali persona semplicissima che, quando correvo, arrivava alle gare come un appassionato qualunque - ha raccontato Gilberto Simoni - Bastava però stringergli la mano per capire lo spessore della persona che si aveva di fronte».

A Simoni l'onore di scoprire la targa dell'aula, intitolata al campione. All'ingresso anche



una foto di Bartali in occasione di una delle sue tante imprese sportive.

Lorenzo Teruzzi